



L'ABUSO DEL PROCESSO; INQUADRAMENTO TEORICO ED IMPLICAZIONI PRATICHE NEL GIUDIZIO CIVILE E NEL GIUDIZIO PENALE

Cod. P20058

Data: 11 – 13 novembre 2020

Responsabili del corso: Prof. Claudio Consolo e Prof. Gian Luigi Gatta

Esperti formatori: Prof. Giulio Illuminati e Prof. Vincenzo Ansanelli

Presentazione

Il tema dell'abuso del processo (come quello dell'abuso del diritto, dal quale il primo è germinato in tempi piuttosto recenti) è senz'altro riferibile all'area delle questioni dogmatiche di maggior spessore, ed è gravido, al tempo stesso, di rilevantisime implicazioni sul piano concreto. Nel mondo della giurisdizione è per una serie molto complessa di ragioni che si sono manifestate forme deviate nella gestione di parte del processo. La prima questione, naturalmente, è stabilire se esista un modello rispetto al quale misurare appunto la qualità e la quantità della devianza, ed a tale questione si connette la domanda preliminare: se sia possibile una definizione unitaria e sufficientemente precisa di abuso del processo, sulla quale costruire effetti giuridici di sanzionamento, pur nell'assenza di parametri normativi generali (e pur in presenza di principi come quello di tassatività delle nullità). In termini del tutto generali, può convenirsi che l'abuso del processo è un fenomeno di esercizio strumentale del potere o della facoltà in assenza della pertinente giustificazione funzionale, ma si tratta all'evidenza di una definizione utile solo a focalizzare in prima approssimazione l'oggetto della indagine.

Dunque, il corso dovrà essere segnato in apertura dal lavoro per una definizione corretta e pragmaticamente utile del concetto di abuso del processo. Sarà un lavoro certamente attento alla dottrina ed alla giurisprudenza nazionale, ma dovrà giovare anche dell'elaborazione maturata presso le Corti sovranazionali. I giudici di Strasburgo indicano come irricevibile ex art. 35, terzo paragrafo, della Convenzione il ricorso individuale che risulti «manifestamente infondato o abusivo», cioè quando il titolare del diritto al ricorso cerchi di «attuare al di fuori della sua finalità in modo pregiudizievole», quando si riscontri un esercizio dannoso [del] diritto, per scopi diversi da quelli per i quali è previsto» (si veda ad esempio la pronuncia 18 ottobre 2011, Petrovic c. Serbia). Analogamente, la giurisprudenza della Corte di Lussemburgo ha più volte stabilito che non può trovare riconoscimento la pretesa di chi si appella al tenore letterale di disposizioni dell'ordinamento comunitario per far valere, innanzi alla Corte, un diritto che confligge con gli scopi perseguiti dalle medesime disposizioni (ad esempio, sentenza 20 settembre 2007, causa C-16/05).

Il corso proseguirà seguendo le varie e principali declinazioni nelle quali, soprattutto nell'ambito della giurisdizione, è richiamato l'abuso del processo.

E' noto ad esempio che, soprattutto sul versante civilistico, l'espressione è stata utilizzata per significare, in termini radicali, una abusiva attivazione del processo in se e per se, per fini diversi dalla tutela di un diritto (in questo senso va ricordata la storica sentenza delle Sezioni unite civili, n. 23726 del 15 novembre 2007, con i suoi seguiti). Per altro verso, l'abuso del processo è inteso quale sviamento di un istituto determinato dalla sua funzione di garanzia o di propulsione e costituisce il confine all'interno del quale i giuristi, specie quelli pratici, sono chiamati a trattenere, mediante l'interpretazione, la portata concreta di ogni regola processuale. In altre parole, fermo il limite testuale, si afferma la tendenza ad interpretare le norme del diritto processuale in guisa da ridurre i rischi di scostamento dalla loro funzione sistematica e garantistica. Una sorta di interpretazione adeguatrice, dunque, secondo un metodo che nel corso verrà testato con riferimento a varie questioni controverse o incerte.

Infine, si afferma la concezione dell'abuso come un fatto illecito e sindacabile (oltre che sul piano disciplinare) attraverso l'applicazione di una sanzione processuale, variamente costruita, ma comunque mirata a neutralizzare gli effetti atipici (in realtà tipici, ma abnormi, sviati) del comportamento abusivo. Nel campo penale, il binomio abuso-sanzione ha trovato autorevole consacrazione in una notissima sentenza delle Sezioni unite, ove si è negata la nullità in astratto determinata dal rifiuto di rinviare ex art. 108 c.p.p. un processo segnato da frenetici avvicendamenti di difensori (sentenza n. 155/2012 del 29 settembre 2011). Un approdo ormai consolidato (Sez. V, sentenza n. 43593 del 28 giugno 2018), sebbene sembri ancor da venire una specificazione puntuale del meccanismo che neutralizza la sanzione di nullità (oscillandosi fra costruzione dell'atto abusivo come fatto atipico, concezione realistica dell'illecito processuale, insorgenza di preclusioni per la deduzione del vizio, ecc.).

Il corso sarà caratterizzato da sessioni comuni e sessioni separate per il processo civile e per quello penale, quanto meno riguardo alla ormai tradizionale frazione dedicata a lavori di gruppo su singole questioni concrete

Programma

Mercoledì, 11 novembre 2020

- | | |
|-----------|--|
| ore 15,00 | Presentazione del corso |
| ore 15,15 | L'abuso del processo nel prisma dei principi costituzionali
<i>Cons. Aniello Nappi, Corte di cassazione</i> |
| ore 16,00 | Qualche cenno su origini e presupposti dell'abuso del processo civile (con richiami alla singolarità della percezione italiana a riguardo)
<i>Prof. Angelo Dondi, Università di Genova</i> |
| ore 16,45 | Il concetto di abuso nel processo penale
<i>Prof.ssa Elena Maria Catalano, Università dell'Insubria</i> |
| ore 17,30 | Dibattito sui temi affrontati |
| ore 18,00 | Sospensione dei lavori |

Giovedì, 12 novembre 2020

ore 9,15 **Abuso delle garanzie e tassatività delle nullità nel processo penale**
Cons. Tomaso Emilio Epidendio, Procura Generale presso la Corte di cassazione

ore 10,00 **Le ipotesi tipizzate di “cosiddetto” abuso del processo civile**
Prof. Giuliano Scarselli, Università di Siena

ore 10.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11.15 **Pausa**

ore 11,30 **L'abuso del processo nella prospettiva del diritto comunitario**
Prof. Marcello Stella, Università di Napoli “Federico II”

ore 12,15 **Dibattito**

ore 13,00 **Sospensione dei lavori**

ore 14.00 **Gruppi di lavoro**

1. Le ipotesi tipizzate di abuso nel processo civile

Coordinatore: Prof. Stefano Recchioni, Università del Lazio Meridionale

2. Etica del processo, sanzioni processuali e tecniche di deterrenza

Coordinatore: Prof. Angelo Danilo De Santis, Università “Roma tre”

3. L'abuso nell'esercizio dell'azione penale: cause e rimedi

Coordinatori: Prof.ssa Francesca Ruggieri, Università dell'Insubria e Cons. Giuseppe Santalucia, Corte di cassazione

4. Sanzioni processuali, tattiche dilatorie e ragionevole durata del processo

Coordinatori: Cons. Matilde Brancaccio, Corte di cassazione e Prof.ssa Rosa Anna Ruggiero, Università della Toscana

- ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**
- ore 16.30 **Dibattito.**
- ore 17,00 **Sospensione dei lavori.**

Venerdì, 13 novembre 2020

- ore 9,15 **Sanzionare l’abuso del processo penale: una strada percorribile?**
Relatore: Prof. Michele Caianiello, Università di Bologna
- ore 10,00. **Dovere di lealtà e completezza nel compimento degli atti processuali**
Relatore: Prof. Antonio Carratta, Università “Roma Tre”
- ore 10,45 **Dibattito sui temi affrontati.**
- ore 11.15 **Pausa**
- ore 11,30 **Tavola rotonda su “abuso del processo e diritti fondamentali”**
moderano i responsabili del corso e gli esperti formatori; intervengono:
Prof. Andrea Giussani, Università di Urbino
Cons. Guglielmo Leo, Corte Costituzionale
Avv. Salvatore Tesoriero, Foro di Bologna
- ore 12,30 **Dibattito sui temi affrontati**
- ore 13,00 **Chiusura dei lavori**